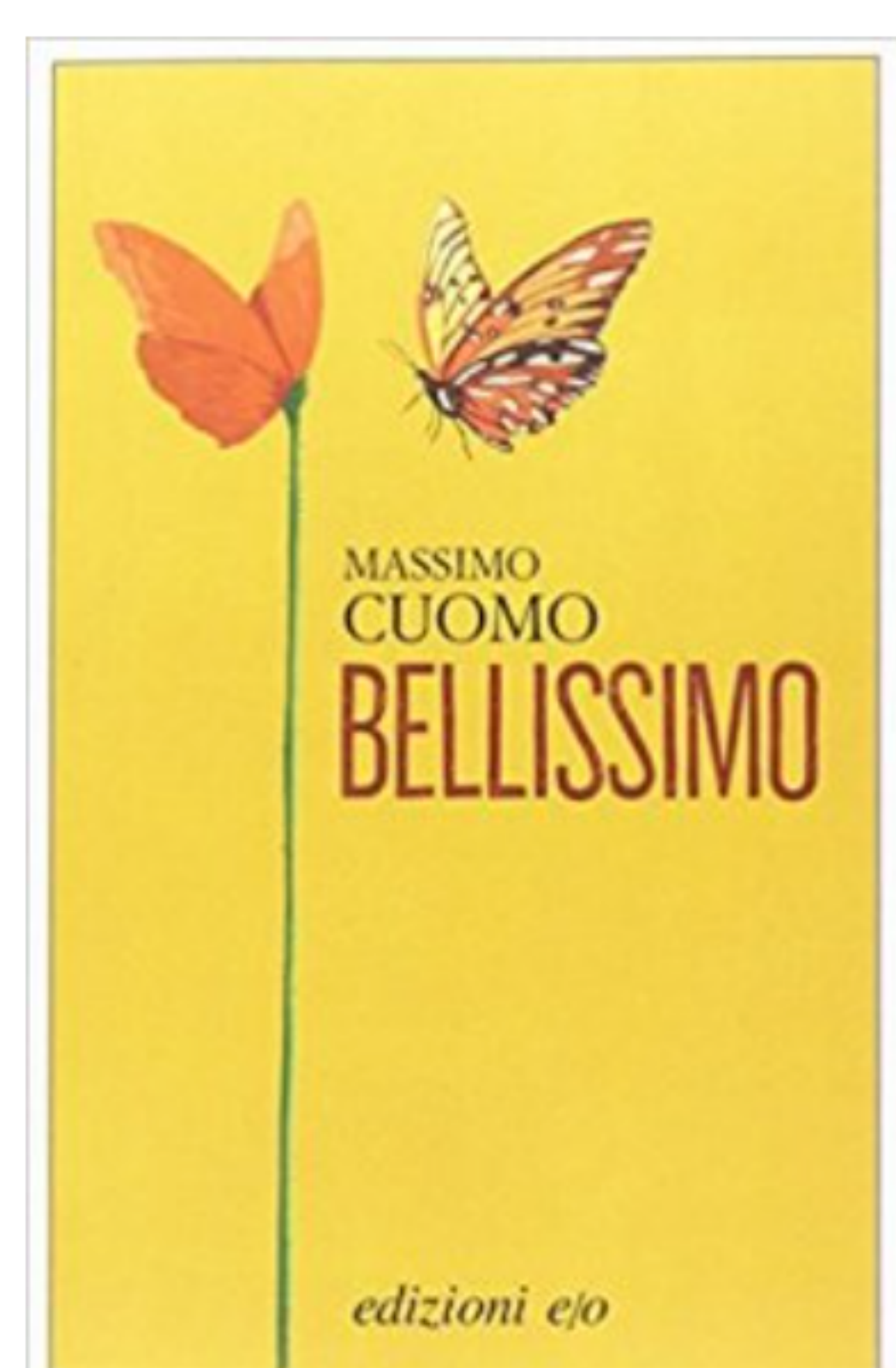


## «Bellissimo» di Massimo Cuomo

---



Titolo libro: [Bellissimo](#)

Autore del libro: Massimo Cuomo

Scheda autore: [Massimo Cuomo](#)

Categoria: [Narrativa Italiana](#)

Casa editrice: [E/O](#)

Anno di pubblicazione: [2017](#)

Libro presentato da [Ornella Donna](#)

Recensione pubblicata il 5 settembre 2017

---

Non è facile parlare di **“Bellissimo”** di **Massimo Cuomo**, un romanzo fatto di sensazioni, sfumature, reazioni umane quali la adorazione, la contemplazione, lo sbalordimento, l'accettazione di un che di diverso, inspiegabile ma magnificamente e immediatamente tangibile.

Perché Miguel è un neonato bellissimo sin da subito, di una bellezza così incredibile, da sembrare miracolosa, che soggioga chiunque posi gli occhi su di lui. Una bellezza che incanta, scatenando una idolatria, una specie di culto pagano in tutta la popolazione di Merida. Figlio di Vincente Moya, un uomo alto, bello, prestante, fiero fino alle lacrime del suo splendido primogenito, e di sua moglie Maria, che è la prima a continuare a fissare a bocca aperta il figlio, incredula ed incapace di bearsi di cotanta grazia. Il fratello di Miguel, Santiago, maggiore di lui di cinque anni, è costretto a essere il diretto testimone, coinvolto e in un certo senso intimorito, delle prodigiose reazioni della gente davanti alla bellezza del piccolo. Santiago infatti ha capito subito che con quella bellezza Miguel cambierà tutto, non solo nella sua vita ma nella vita della loro famiglia, del quartiere che li circonda e dell'intera città di Merida. Tutti vogliono vedere Miguel, coccolarlo, ammirarlo. Frotte di vicini e, poi, addirittura una folla di curiosi che accorrono e incalzano, affollando la casa dei Moya, il cortile, la piazza. E Santiago, costretto a vivere all'ombra di Miguel, pur sentendo a suo modo di amarlo e proteggerlo, soffre fin dall'inizio per l'evidente contrapposizione tra loro.

Infatti mentre Miguel, sicuro, impavido fino all'incoscienza ed egoisticamente serafico, crescerà catturando sempre di più la luce dei riflettori, con gli sguardi delle ragazze e delle donne solo e soltanto per lui, Santiago, condizionato da quella grande bellezza che porrà in secondo piano la sua esistenza, si appiattisce, pur cercando altri sfoghi nel lavoro e nella lettura. Due fratelli che parrebbero tanto diversi, in tutto ma che, in realtà, con le loro differenze, finiscono con completarsi a vicenda, e forse non potrebbero esistere l'uno senza l'altro.

**“Bellissimo”** è ambientato in Messico, una straordinaria ed impeccabile cornice per una storia fantastica arricchita dal magico realismo dei colori, tipico del romanzo sudamericano di un tempo. I protagonisti e i personaggi minori sono abilmente tracciati con l'accurato pennello di un miniaturista, vedi lo straordinario nonno dei ragazzi, Hermenegildo Serrano con la sua Ford, il mangianastri e la sua passione per la musica di Jarabe Tapatio. Tutti gli eventi narrati nella storia riverberano di una luce mitica, esibendo irreali situazioni che però in un romanzo ambientato in Sudamerica, diventano misteriosamente plausibili, magiche, bellissime. Scopriamo un rapporto talvolta conflittuale tra fratelli, il discutibile ruolo dei genitori, le storie d'amore di Miguel e Santiago, i viaggi, tutti descritti ricorrendo a una profonda e credibile riflessione psicologica che sconfinata talvolta in un ideale fiabesco. La storia si snoda tra dispiaceri, conflitti, fughe, abbandoni ed illuminazioni, mentre seguiamo le vicende dei Moya, delle donne amate da loro, degli abitanti del posto, tutti in diverso modo coinvolti e marchiati per sempre dallo straordinario incontro con la bellezza di Miguel. La vita però non fa sconti e anche Miguel, con gli anni e attraverso un lungo e faticoso apprendistato, saprà trovare la giusta via per un rapporto consapevole e maturo con gli altri.

Un felice ritorno quello di **Massimo Cuomo** con **“Bellissimo”**, dopo lo straordinario **“Piccola osteria senza parole”**. Libro da leggere e da assaporare.